

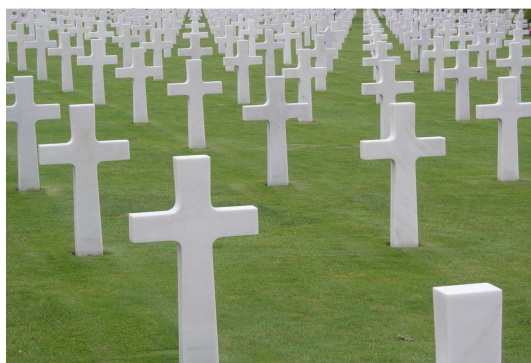
- TV LOCALI: è morte tra LCN, contributi e cartelle Equitalia
- DIRITTI TV: Sky, Mediaset e Lega nel mirino dell'Antitrust
- PAY TV: allarme, allo studio partnership tra Sky e Mediaset
- DTT: LCN, Sky e Mediaset interessati al n. 8, non è fattibile
- TOWERING: chiuso dossier Ei Towers-RaiWay, ma non è finita
- TV: l'avanzata di Vivendi sul mercato italiano, altro monopolio?
- FREQUENZE: Telecom, a luglio udienza per ottenere IV mux
- TV LOCALI: crisi e fisco, appello permanente per un condono
- PUBBLICITA': Nielsen, gli investimenti del 1° trimestre 2015
- TV-TELCO: la crescita di Telecom con la fibra preoccupa
- TV LOCALI: crisi, all'asta frequenze e tv Rete Versilia News



DISEGNO PERFETTO PER AMMAZZARE LE TV LOCALI

LCN, CONTRIBUTI E CARTELLE EQUITALIA

CLAMOROSI RITARDI INSPIEGABILI E GRAVE INERZIA ISTITUZIONALE



I conti tornano. Quello che sta accadendo nel mondo televisivo locale ha una sola spiegazione: un chiaro disegno per cancellare il settore. Se, infatti, analizziamo alcune questioni strategiche separate, tutte portano allo stesso risultato, tutte remano contro gli editori locali. E nessuno riesce a porre un freno, neanche l'azione delle associazioni di categoria che, anzi, in molte sembrano volersi "schierare" con i grossi gruppi editoriali vanificando la *mission* principale di chi dovrebbe difendere il comparto.

NUMERAZIONE CANALI (LCN): Prima questione l'inspiegabile stallo sull'emanazione della nuova regolamentazione sulla numerazione dei canali (LCN) che, dopo la Determina finale del **Commissario Ruggieri**, si sarebbe dovuta sbloccare e concludere riassegnando alle tv nazionali generaliste le posizioni 1-10 e alle locali le 11-20 con il benedetto criterio degli ascolti prima del passaggio al digitale terrestre. Ritardo enorme se si pensa che correva l'anno 2010 quando fu varata la prima normativa con la Delibera AGCom N. 366 annullata nel 2011 dal **Tar** e successivamente dal **Consiglio di Stato** perché giudicata non equa e fortemente discriminatoria

CONTRIBUTI STATALI: tasto sempre dolente nonostante i tanti buoni propositi di ogni **Governo**. Sempre ritardi e sempre decurtazioni. l'art. 1, comma 194 L. 190/2015 ('Legge di stabilità' 2015) prevede, per compensare le riduzioni di 80 milioni di euro effettuate nel 2014, il pagamento di una somma pari a venti milioni di euro annui, a decorrere dal 2015. si profilano, però, i soliti ritardi nell'iter procedurale che porterà all'erogazione dei contributi relativi all'anno 2014. Infatti il **MISE-Com** fa sapere che ben 12 **Co.re.com** non hanno ancora provveduto all'emanazione delle graduatorie.

MANNAIA FISCALE: nonostante i ripetuti appelli, nonostante la crisi economica con il crollo della pubblicità e il profondo buco causato dal passaggio al digitale terrestre che ha affossato molti editori, anche storici, la morsa fiscale si è fatta addirittura più stringente operando indiscriminatamente. Addirittura nonostante anche l'intervento della **Commissione UE** che l'anno scorso aveva invitato gli **Stati** membri a considerare l'utilizzo del condono fiscale una tantum proprio per venire incontro agli imprenditori in difficoltà contribuendo così al rilancio della produttività.

LA LOBBY DEI DIRITTI TELEVISIVI SUL CALCIO

SKY, MEDIASET E LEGA NEL MIRINO DI ANTITRUST E GUARDIA DI FINANZA SI SOSPETTANO ACCORDI ANTI-CONCORRENZA



Blitz a **Sky** e **Mediaset**, l'ipotesi è che l'esito finale della vendita dei diritti televisivi per le stagioni calcistiche 2015-2018 sia stato alterato da un accordo restrittivo della concorrenza. Si sono svolte martedì scorso ispezioni a Milano e Roma presso le sedi della **Lega calcio di serie A** e di alcune *pay-tv*. L'ipotesi investigativa all'esame di **Antitrust** e **Guardia di Finanza** è che l'esito finale della vendita dei diritti televisivi per le stagioni calcistiche 2015-2018, espletata dalla **Lega calcio** nel giugno 2014, sia stato alterato da un accordo restrittivo della concorrenza. Le ispezioni nelle sedi della **Lega nazionale professionisti**, di **Infront Italia**, di **Sky Italia**, di **Reti Televisive Italiane**; di **Mediaset** e di **Mediaset Premium**.

I FATTI : la gara per l'assegnazione si è conclusa il 26 giugno 2014. Nell'asta, **Mediaset** si era aggiudicata i diritti per trasmettere le 248 partite in diretta delle otto principali squadre italiane, oltre alla diretta **Premium** dai campi e agli *highlights* di tutti gli incontri. In pratica a **Sky** erano andate tutte le partite dei campionati di **Serie A** 2015-18 via satellite per 572 milioni, mentre a **Mediaset** il pacchetto con le partite delle migliori squadre per 373 milioni. **Mediaset**, inoltre, si era aggiudicata oltre alle partite delle migliori squadre sul digitale terrestre anche le 132 partite delle cosiddette squadre minori in modalità multiplatforma per circa 300 milioni. L'intesa raggiunta contestualmente con **Sky** prevedeva che questo pacchetto di partite, in caso di via libera dell'**AGCom**, sarebbe stato ceduto dal gruppo di Cologno Monzese a **Sky Italia**. Successivamente all'intesa per lo scambio di pacchetti, arrivato dall'**AGCom** il 18 luglio 2014, **Sky Italia** ha completato il proprio portafoglio di partite per offrire tutti i *match* dei tre campionati italiani. Complessivamente **Sky Italia** ha speso circa 570 milioni per tutti i *match* e **Mediaset** circa 370 milioni per il pacchetto delle *big*. Oggetto dell'istruttoria dell'**Antitrust** è la possibile sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza, in violazione dell'art. 101, comma 1, del Trattato **UE**, volta eventualmente a "condizionare e alterare" gli esiti della procedura di assegnazione e a escludere i potenziali nuovi entranti, in modo da pregiudicare il commercio intracomunitario. Il procedimento dovrà concludersi entro il 30/6/2016.

ANNI DI SOLITARIE DENUNCE ANTI-LOBBY DEL CNT-TPD

Sono anni che il **CNT-TPD** continua a denunciare questa scandalosa *lobby* che ha disintegrato completamente la concorrenza innalzando, con quei valori di mercato, delle barriere all'ingresso tali da spazzare via tutte le tv nazionali indipendenti e l'intero comparto locale. Non contenti i monopolisti dei diritti tv (con **Sky** in prima linea) si sono accaniti sulle tv locali le quali si sono inventati degli spazi originali, anche se limitati, per poter realizzare trasmissioni per seguire le squadre locali e garantire comunque il diritto all'informazione ad un pubblico popolare; un accanimento che ha tolto loro ogni minimo spazio, dalle riprese sugli spalti a quelle negli spogliatoi, terra bruciata per affossare completamente le tv locali costrette già a mangiare le briciole. Un barlume di speranza per fare luce sul mercato con la speranza che si ponga fine a questo scandaloso triangolo tra **Lega Calcio**, *advisor* e monopoli delle *pay tv*.

PAY TV-ALLARME ROSSO

ALLO STUDIO UNA PARTNERSHIP TRA SKY E MEDIASET

E mentre la **Guardia di Finanza** mette le mani sui dossier dei diritti Tv sul calcio, arrivano nuovi *rumors* relativi agli incontri avvenuti ad aprile tra **Silvio Berlusconi** e **Rupert Murdoch**, a cui parteciparono anche **Tarak Ben Ammar**, **Pier Silvio Berlusconi** e **Lachlan Murdoch**. Ne parliamo già escludendo l'ipotesi di vendita da parte di **Berlusconi** che, anzi, sul fronte *pay* aveva appena deciso l'affondo con l'enorme investimento sulla *Champions League* 2015-2018 costata oltre 300 milioni di euro.



SE ANCORA ESISTE UN'ANTITRUST, L'UNIONE E' PURA FANTASIA

Secondo indiscrezioni pubblicate sul *Corriere della Sera*, il magnate australiano in aprile avrebbe offerto a **Berlusconi** azioni **BskyB** e contanti, ma il cavaliere avrebbe rifiutato, spinto anche dalle pressioni dei figli e dalla volontà di rimanere, appunto, nel mercato *pay*, mantenendo però uno spiraglio per una eventuale partnership. Così - sempre secondo il *Corriere* - nell'ultima versione della bozza di accordo comparirebbe, proprio in ottica partnership, la creazione di una *newco* di cui **Murdoch** detterebbe la maggioranza, dove andrebbero a confluire per l'Italia **Sky** e **Premium**. Il dossier sarebbe così stato affidato a **Pier Silvio** e **Lachlan**, sotto la supervisione di **Ben Ammar**. E' ovvio, (o almeno così dovrebbe essere ndr), che il principale ostacolo all'alleanza riguarderebbe l'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**, e anche su questo stanno lavorando i tecnici per capire quali richieste potrebbero venire dall'**Authority**. E' impensabile che **Premium** e **Sky**, in paesi dell'**UE** dove uno dei pilastri fondamentali è la salvaguardia della concorrenza, possano unire diritti Tv, *library* e strutture commerciali senza sollevare obiezioni **Antitrust**.



SKY E MEDIASET INTERESSATI ANCHE AL N. 8 LCN DI VIACOM

Intanto passando dal mercato *pay* a quello *free* del digitale terrestre, ci sono anche qui *rumors* e agitazioni che vedrebbero **Sky** fare forte pressione sull'americana **Viacom** (sui cui affari si parla a pag. 4 ndr) per rilevare il canale N. 8 (LCN) attualmente assegnato a **MTV**. No comment di **Sky** su queste indiscrezioni. Stesse intenzioni avrebbe

Mediaset, vista l'appetibilità delle prime posizioni sul telecomando in termini di visibilità e ascolti.

SOLO TV NAZIONALI CHE GIA'OPERAVANO IN ANALOGICO POSSONO OTTENERE UNA POSIZIONE NEL RANGE (1 - 9)

In nessuno dei due casi, però, sarà possibile procedere perché il primo range dei canali (1-9) viene assegnato alle Tv nazionali a carattere generalista 'ex analogiche'. In pratica si deve trattare di emittenti già operanti in epoca analogica oltre che presentare un palinsesto generalista e sia **Sky** che **Mediaset** (oltre quelle già posizionate al 4-5-6) non ne possiedono.



TOWERING

L'ANTITRUST CHIUDE IL DOSSIER SUL CASO EI TOWERS-RAIWAY

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha chiuso il *dossier* sull'operazione di concentrazione relativa a **E.i. Towers** e **Rai Way**. Lo si legge nel Bollettino dell'**Autorità**: "*Considerato che la società **Ei Towers** ha comunicato, in data 20 aprile 2015, il formale*

ritiro della comunicazione dell'operazione di concentrazione, sono venuti meno i presupposti per la sua valutazione", scrive l'**Antitrust**, che perciò delibera che "*non vi è luogo a provvedere*".

LA VICENDA RESTA ANCORA APERTA PER ARRIVARE AL POLO UNICO

Si tratta di un atto formale atteso dopo che **E.I. Towers** aveva fatto un mezzo passo indietro visto lo stop della **Consob**, della stessa **Rai** e del **Government** che avevano posto un paletto alla scalata spregiudicata tentata da **Mediaset** sulle Torri tv della **Rai**. Questo, però, come abbiamo più volte sottolineato, non significa il dietro front definitivo. Si tratta solo di un primo "assaggio" operativo che ha voluto sondare il terreno su cui poi impiantare una nuova strategia di acquisizione nel più ampio raggio possibile concesso. Un probabile ridimensionamento dell'offerta che soddisfi anche gli altri big interessati, come **Rai** e lo stesso **Government** che ha fatto intendere di non essere contrario alla costituzione di un polo unico delle infrastrutture purchè ci siano gli attori principali in gioco. A tutto questo, però, fa da sfondo la vicenda giudiziaria che si è aperta sul caso ad opera della **Procura** e della **Guardia di Finanza** che vogliono vedere chiaro su queste manovre dove è stato ipotizzato il reato di aggrigotaggio.

L'AVANZATA DI VIVENDI SUL MERCATO ITALIANO

Il finanziere francese **Bolloré** (**Vivendi**) sfiora ormai l'8% in **Mediobanca**. Nel corso dello scorso anno la società ha acquistato titoli **Mediobanca** per circa 90 milioni di euro.

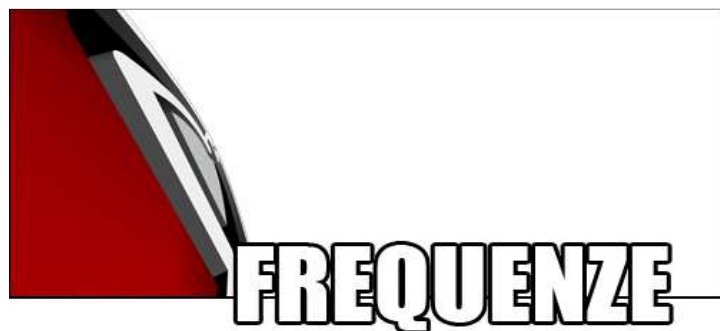
Il mercato italiano dovrà sempre più fare i conti con questo colosso. Sicuramente le TLC e a seguire l'audiovisivo dove sono concentrate le mire di **Vivendi**.



L'OMBRA DI UN ALTRO MONOPOLISTA TV-TLC

A fine maggio si chiuderà l'operazione con **Telefonica** per la cessione agli spagnoli di **GVT**. Questo gli darà l'accesso a **Telecom Italia** con una quota del 5,7% e l'8,3% dei diritti di voto. Allo stesso tempo **Bolloré** sta lavorando anche al tavolo con **Mediaset**. Nei giorni scorsi c'è stato un nuovo incontro a Parigi con **Berlusconi**. Obiettivo, l'ingresso nella *pay tv Premium*. Resta da capire quali saranno le modalità. Da **Mediaset** hanno già fatto sapere che non intendono cedere il controllo dell'asset. In ogni caso **Vivendi** si dovrebbe affiancare a **Telefonica**, già presente con una quota dell'11% anche se già qualcuno parla di una possibile uscita degli spagnoli e di un subentro dei francesi con una quota più consistente. Al momento solo ipotesi ma una cosa è però già chiara, saranno inevitabili e più forti gli intrecci tra tlc e tv.

LA BATTAGLIA DELL'ETERE



A LUGLIO UDIENZA PER LA QUARTA FREQUENZA TV AL TRIOPOLISTA

TI Media (con **Persidera**) continua la battaglia sull'assegnazione della quarta frequenza del digitale terrestre. A luglio nuova udienza per l'appello al **Consiglio di Stato**. In una nota **Telecom Italia Media** informa che mercoledì il **Consiglio di Stato** ha pubblicato la decisione parziale sulle questioni pregiudiziali relative al ricorso presentato dalla propria controllata **Persidera** (operatore di rete puro nato dalla fusione di **Rete A** del **Gruppo Espresso** e **TIMB** con 5 mux) per la riforma della sentenza del **Tar Lazio** sulla mancata assegnazione della quarta frequenza nel processo di conversione delle reti dall'analogico al digitale, respingendo le eccezioni avanzate dalle controparti. L'udienza per l'ulteriore esame dell'appello è stata fissata per il 2 luglio 2015. Nel febbraio del 2014 in primo ricorso (datato 2009) sempre di **TI Media** contro il **MISE-Com** e l'**AGCom** sull'assegnazione dei mux del DTT dopo lo *Switch-off* (assegnati dalla famigerata *Legge Gasparri*), la prima sezione del **Tar del Lazio** rigettò le richieste della società del **Gruppo Telecom Italia** e impose il limite di sole tre frequenze digitali per l'allora operatore di rete **Telecom Italia Media Broadcasting (TIMB)**.

NON DIMENTICHIAMO GLI ALTRI OPERATORI BEN PIU' PENALIZZATI

Non basta la fusione che ha portato **Telecom** a divenire monopolista come operatore di rete con **Persidera** al pari di **Rai** e **Mediaset** con 5 *multiplex* DVB-t. Ci sarebbe ancora questo contenzioso aperto in sede di assegnazione delle frequenze in DTT dove accadde il peggio del peggio sul fronte del pluralismo. Non contenta del già ottimo portafoglio frequenze, **Telecom** ha voluto da subito sfidare il duopolio **Rai-Mediaset** pretendendo una quarta frequenza *multiplexer* di cui, appunto, il contenzioso è ancora in corso. Ma di quel pasticcio dell'etere in cui si è solo tentato di proteggere il duopolio riproponendo in proporzione la stessa potenza di fuoco di canali, ci sono bel altri operatori che hanno subito più gravi discriminazioni; è il caso eclatante di **ReteCapri** (con l'operatore di rete **Premiata Ditta Borghini e Stocchetti di Torino**) che pur con gli stessi requisiti di **Rete A** ha ottenuto, a fronte di due, un solo *multiplex* e ancora sta lottando per vedersi riconosciuta una seconda frequenza digitale.



CRISI TV LOCALI: CONDONO FISCALE

Continua a stringere la morsa di **Equitalia**, il braccio armato del fisco che in maniera indistinta sta tagliando le gambe ad una moltitudine di piccoli e medi imprenditori tv locali già alle prese con la pesante crisi economica. Per attenuare il crollo delle attività imprenditoriali da tempo il **CNT-TPD** ha fatto

appello urgente ad un condono fiscale da attuarsi come misura *una tantum* allo scopo di dare ossigeno alle tv locali e permettere loro di tentare un rilancio. Durante l'intero 2014 e fino ad oggi, all'appello solitario della nostra associazione si è fatta sentire la **Commissione Europea** che ha legittimato quanto da noi richiesto portandosi sulla nostra stessa sintonia: vale a dire comunicando agli stati membri la possibilità di poter ricorrere allo strumento del condono.

INVESTIMENTI DEL 1° TRIMESTRE 2015

Segnali di miglioramento per la pubblicità nel primo trimestre dell'anno, che vede il graduale avvicinamento alla parità. Il mercato degli investimenti nel solo mese di marzo cresce del 1,2%, portando il trimestre a -2,1% rispetto allo stesso periodo del 2014. Se si aggiungesse anche la stima della raccolta sulla porzione di web attualmente non monitorata (principalmente *search* e *social*), il mercato chiuderebbe il trimestre a +0,5%. Lo dicono i nuovi dati Nielsen relativi al mese di marzo 2015.



Stima del mercato pubblicitario (Dati netti)			
Migliaia di Euro	2014 Gen./Mar.	2015 Gen./Mar.	Var. %
TOTALE PUBBLICITA'	1.569.781	1.536.649	-2.1
QUOTIDIANI ¹	191.915	178.685	-6.9
PERIODICI ¹	108.081	104.865	-3.9
TV ²	984.376	935.729	-5.0
RADIO ³	80.902	85.883	6.2
INTERNET (Fonte: FCP-Assointernet)	106.729	104.133	-2.4
OUTDOOR (Fonte: AudiOutdoor)	15.647	16.333	4.4
TRANSIT	17.752	19.087	7.5
OUT OF HOME TV	3.295	2.775	-15.8
CINEMA	4.574	4.729	3.4
DIRECT MAIL	85.510	84.429	-1.3

“Nel primo trimestre le aziende hanno avuto un atteggiamento attendista – spiega **Alberto Dal Sasso**, Advertising Information Service Managing Director di **Nielsen** – per la necessità di capire come le riforme cominciassero ad avere effetti sull'andamento economico del Paese. Anche se è ancora presto per dirlo, la via intrapresa sembrerebbe essere quella giusta.

Lo confermano le stime al rialzo del PIL diffuse da **ISTAT** e il dato della produzione industriale in crescita del +1,5%, grazie al traino dei settori automotive, farmaceutico ed elettronica”.

GEN./MAR. 2015		
Settori di investimento	Quota % del settore sul mercato	Variazione % dell'investimento pubblicitario
TOTALE	100	-2.1
ABBIGLIAMENTO	4.8	-7.3
ABITAZIONE	4.3	-0.4
ALIMENTARI	16.0	0.0
AUTOMOBILI	12.7	-8.0
BEVANDE/ALCOOLICI	3.7	9.0
CURA PERSONA	5.1	1.7
DISTRIBUZIONE	5.8	-0.8
ELETTRODOMESTICI	0.4	-18.5
ENTI/ISTITUZIONI	2.0	14.5
FARMACEUTICI/SANITARI	7.3	2.1
FINANZA/ASSICURAZIONI	6.1	5.7
GESTIONE CASA	3.8	7.3
GIOCHI/ARTICOLI SCOLASTICI	1.0	3.5
INDUSTRIA/EDILIZIA/ATTIVITA'	0.9	-60.4
INFORMATICA/FOTOGRAFIA	0.6	-40.0
MEDIA/EDITORIA	6.2	-0.3
MOTO/VEICOLI	0.6	-4.1
OGGETTI PERSONALI	0.9	-13.6
SERVIZI PROFESSIONALI	2.3	15.8
TELECOMUNICAZIONI	5.8	-15.1
TEMPO LIBERO	2.6	-7.5
TOILETRIES	4.8	1.6
TURISMO/VIAGGI	2.2	0.4

Relativamente ai singoli mezzi, la TV grazie a un marzo stabile (+0,5%) chiude il trimestre con un calo del -2%. I quotidiani e i periodici recuperano qualche punto, attestandosi rispettivamente a -6,9% (-4,1% a marzo) e -3,9% (-1,4% a marzo) per il periodo cumulato gennaio – marzo. Gli investimenti sul mezzo radio crescono nel singolo mese (+7,7%), portando il trimestre a +6,2% e confermando il buono stato di salute, grazie a un andamento migliore rispetto al totale mercato. Internet, relativamente al perimetro attualmente monitorato in dettaglio, torna in positivo a marzo (+1,4%), con una variazione sul trimestre di -2,4% rispetto allo stesso periodo del 2014.

LA CRESCITA DI TELECOM



MONOPOLISTA NELLA FIBRA?

Telecom Italia non dimentica il proprio core business e TLC dopo la sua conquista dell'etere televisivo digitale terrestre come operatore di rete con Persidera. Grande avanzata, infatti, è annunciata con l'accelerazione sugli investimenti in fibra. L'Ad **Marco Patuano** in assemblea dei soci ha, infatti, annunciato che le risorse per portare la fibra alle case e ai palazzi (Ftth-Fttb) saranno di 650-700 milioni e non di 500 come indicato nel corso del piano industriale presentato nei mesi scorsi a Londra. *"Abbiamo allocato una prima linea di budget definendola in 500 milioni - ha spiegato - Stiamo approfondendo in modo dettagliato le componenti tecniche e di scopo per il progetto relativo a 40 città, ma vediamo che adottando una serie di soluzioni tecniche usando la fibra in facciata abbiamo la possibilità di ridurre il costo unitario.* L'investimento totale sarà di 650-700 milioni per coprire le 40 città secondo il piano fino al 2017. Non mancano ostacoli concorrenziali, come ad esempio i non floridi rapporti con **Metroweb** che non ha di certo perso tempo ma, in risposta, ha proposto investimenti per il cablaggio in fibra in 600 comuni.

NO AD UN MONOPOLIO DELLE INFRASTRUTTURE ANCHE NELLA FIBRA C'E' FORTE ATTENZIONE ANCHE DA PARTE DEGLI OPERATORI TV

Parlare di telecomunicazioni nel nostro settimanale è sempre più cosa ordinaria per un motivo semplice: la convergenza. Se un tempo le *telco* non erano nostro interesse sul piano della tutela delle tv locali e nazionali indipendenti, oggi dobbiamo fare i conti con due mercati che si stanno sempre più intersecando (vedi, ad esempio, il recentissimo accordo tra **Telecom** e **Sky** per veicolare i contenuti tv sulle reti a banda larga). Per questo motivo, l'avanzata di **Telecom** anche sulla tecnologia della fibra ottica ci preoccupa non poco. Siamo sempre di fronte allo spettro della restrizione della concorrenza o a pratiche di discriminazione quando una infrastruttura è nelle mani di pochi o di un solo operatore; e visto che attraverso la fibra si può, ormai, veicolare anche l'offerta televisiva, dobbiamo accendere una spia di allarme e fare appello alle autorità **Antitrust** a vigilare affinché non si ripeta sul cavo quello che è accaduto nell'etere.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI

CRISI TV LOCALI

FALLIMENTO PER RETE VERSILIA NEWS ALL'ASTA TV E FREQUENZE

Intanto non si arresta l'emorragia del comparto televisivo locale dove di settimana in settimana continuano a cedere imprese, e con esse lavoratori tra tecnici, amministrativi e giornalisti.

In questi giorni la redazione di **Rete Versilia News**, emittente televisiva di Viareggio, ha reso noto che "in data 28 aprile è stato dichiarato il fallimento della società Informa srl, proprietaria dell'emittente. Nel provvedimento che ha disposto il fallimento il tribunale di Lucca ha contestualmente concesso l'esercizio provvisorio di 4 mesi al fine di non pregiudicare i diritti dei creditori e di mantenere le autorizzazioni ministeriali per lo svolgimento dell'attività televisiva a suo tempo concesse. Il **Tribunale** ha nominato Giudice delegato il dottor **Giacomo Lucente** e curatore fallimentare il dottor **Bruno Franceschi**. Entro il termine dei quattro mesi di esercizio provvisorio verrà emesso il bando d'asta ad evidenza pubblica per l'acquisto dell'emittente e delle frequenze di **Rete Versilia News**".



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html.

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



AGCOM - PROVVEDIMENTI - DELIBERA 622/14/CONS

L'**AGCom** ha approvato la delibera n. 622/14/CONS mediante la quale è stata disposta la "Misura e modalità di versamento del contributo annuo dovuto dagli organizzatori delle competizioni per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9 per l'anno 2014 (stagione sportiva 2013/2014)". Di seguito il link per scaricare il provvedimento:

<http://www.agcom.it/documents/10179/1596619/Delibera+622-14-CONS/bcbe5ab0-9536-4efe-9fee-fec040b21783?version=1.0>